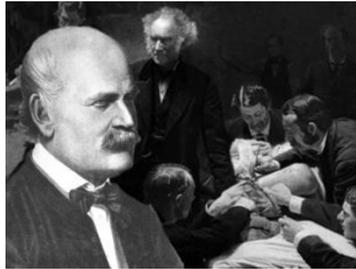


PULIZIE E DISINFEZIONE IN AMBITO SCOLASTICO Quali prodotti e quali procedure di sanificazione per la prevenzione del covid-19

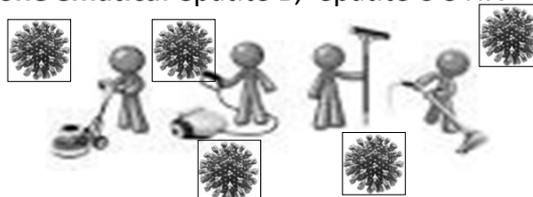


Patrizia Ferdenzi marzo 2021

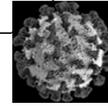
Gli ambienti di vita collettivi e le malattie infettive

Gli ambienti di vita collettivi possono facilitare la trasmissione di:

- **Covid 19**
- **Malattie a trasmissione aerea:** tubercolosi, malattie esantematiche, influenza, meningite
- **Malattie della cute e suoi annessi:** scabbia, malattie da funghi, verruche, pidocchi del capo
- **Malattie a trasmissione oro-fecale:** salmonella, epatite A
- **Malattie a trasmissione ematica:** epatite B, epatite C e HIV



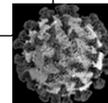
Parliamo tutti la stessa lingua?



Pulizia: le operazioni di rimozione manuale o meccanica dello sporco («sporco visibile») di qualsiasi natura su oggetti e superfici eseguite con **acqua e/o detersivi**. I detersivi sono sostanze che diminuiscono la tensione superficiale tra lo sporco e la superficie da pulire favorendone l'asportazione. **La pulizia è essenziale prima della disinfezione.**

La rimozione dello sporco mediante azione meccanica o fisica si può applicare anche a organismi potenzialmente nocivi, in questo caso si parla di **detersione o igienizzazione**.

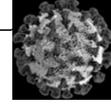
Parliamo tutti la stessa lingua?



Disinfezione: la distruzione o l'inattivazione della maggior parte di microrganismi patogeni (ad eccezione delle spore batteriche) su oggetti e superfici da trattare per mezzo di agenti disinfettanti di natura chimica o fisica (calore).

L'uso del solo agente disinfettante, senza il precedente utilizzo di prodotti di pulizia, non rimuove lo sporco, e la presenza di materiale di natura organica o grassa impedisce l'efficacia del prodotto stesso.

Parliamo tutti la stessa lingua?



Sanificazione: nel caso del contrasto al Covid-19 è l'insieme delle operazioni di pulizia e disinfezione, compresa la ventilazione.

In generale si definisce attività di sanificazione [art. 11 e) DM 7 luglio 1997, n 274] «*il complesso di procedimenti e operazioni* atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore».

Parliamo tutti la stessa lingua?

Prodotti detergenti: qualsiasi sostanza o miscela contenenti saponi e/o altri tensioattivi destinati ad attività di lavaggio e pulizia. Devono essere conformi al Regolamento (CE) 648/2004. Devono essere notificati all'Archivio Preparati Pericolosi del CNSC-ISS.

Se pericolosi, devono essere classificati, etichettati ed imballati secondo il regolamento CLP e accompagnati dalla Scheda di dati di sicurezza.

Parliamo tutti la stessa lingua?

Prodotti disinfettanti: sostanze o miscele in grado di ridurre la quantità di agenti potenzialmente patogeni (quali batteri, funghi, o virus). Sono prodotti destinati a superfici, tessuti, per la disinfezione della cute dell'uomo, ecc.

I prodotti disinfettanti sono biocidi o presidi medico-chirurgici autorizzati/registrati dal Ministero della Salute: i prodotti che vantano un'azione «disinfettante» devono riportare in etichetta

«**Autorizzazione prodotto biocida n....**»

oppure

«**Presidio medico-chirurgico Registrazione n.... Del Ministero della Salute**»

Se pericolosi, devono essere classificati, etichettati ed imballati secondo il regolamento CLP e accompagnati dalla Scheda di dati di sicurezza.

Se pericolosi, devono essere notificati all'Archivio Preparati Pericolosi del CNSC-ISS.

Parliamo tutti la stessa lingua?

Prodotti igienizzanti: i prodotti senza la specifica registrazione/autorizzazione del Ministero della Salute ma che riportano in etichetta diciture, segni, o indicazioni sull'attività ad es. contro germi o batteri, **non sono prodotti con proprietà disinfettante dimostrata** bensì sono **igienizzanti** che si possono suddividere in

igienizzanti per la cute, rientranti tra i cosmetici (non hanno bisogno di etichetta di pericolo né scheda di dati di sicurezza)

igienizzanti per gli ambienti/superfici, rientranti tra i detergenti (se pericolosi, devono essere classificati, etichettati ed imballati secondo il regolamento CLP e accompagnati dalla scheda di dati di sicurezza).

NB

IGIENIZZANTE NON E' SINONIMO DI DISINFETTANTE

Parliamo tutti la stessa lingua?

Riassumendo, da utilizzare in ambito covid-19 sul mercato sono disponibili:

- ✓ prodotti di libera vendita
- ✓ prodotti registrati come PMC (presidi medico-chirurgici) ai sensi del DPR 392/98 ad azione virucida
- ✓ prodotti autorizzati come prodotti biocidi ai sensi del regolamento 528/2012 ad azione virucida che possono essere destinati alla sanificazione o della cute o delle superfici
- ✓ prodotti indicati come dispositivi medici ai sensi del DLgs 46/97

I prodotti di libera vendita sono a loro volta suddivisibili in:

- prodotti «igienizzanti»
- prodotti cosmetici ai sensi del regolamento 1223/2009
- prodotti detergenti ai sensi del regolamento 648/2004.

Perché si deve sanificare?

Perché il covid-19 può diffondersi nell'ambiente

La contaminazione ambientale deve essere considerata una potenziale modalità di contagio indiretta in quanto per le loro dimensioni i *droplets*, con cui viene trasmesso covid-19, viaggiano nell'aria per relativamente brevi distanze fino a depositarsi su oggetti o superfici.

La pulizia regolare seguita dalla disinfezione delle superfici e degli ambienti interni rivestono un ruolo cruciale nella prevenzione e contenimento della diffusione del virus.

Il **tempo di sopravvivenza** sulle superfici è condizionato da diversi parametri quali temperatura, l'umidità residua, la presenza di materiale organico, la concentrazione virale iniziale, la natura della superficie.

Perché si deve sanificare?

Perché il covid-19 può resistere sulle superfici

Le evidenze più recenti dimostrano che la stabilità ambientale di Covid-19 (SARS-CoV-2) è molto simile a quella della SARS (SARS-CoV-1) così come il decadimento nel tempo.

Covid-19 può resistere fino a 72 ore sulle plastiche e l'acciaio inossidabile anche se la carica infettiva sui suddetti materiali si dimezza dopo circa 6 ore e 7 ore, rispettivamente.

Le superfici sulle quali si ha una minore persistenza sono il rame e il cartone, dove è stato osservato un abbattimento completo dell'infettività dopo 4 ore per il rame e 24 ore per il cartone.

Un recente studio ha valutato che Covid-19 è altamente stabile a 4°C ma sensibile al calore: alla temperatura di incubazione di 70°, il virus non era più rilevabile dopo 5 minuti

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Perché si deve sanificare?

Nello stesso studio ne è stata valutata la stabilità sulle superfici.

Il virus Covid-19 sembrerebbe essere più stabile sulle superfici lisce ed estremamente stabile in un ampio intervallo di valori di pH (pH 3-10) a temperatura ambiente (20°C).

Bisogna però considerare che tali dati, essendo generati da condizioni sperimentali e quindi diverse dalle condizioni reali, devono essere interpretati con cautela, tenendo anche conto del fatto che la presenza di RNA virale non indica necessariamente che il virus sia vitale e potenzialmente infettivo.

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Chin A.W. H., et al. Stability of SARS-CoV-2 in different environmental conditions The Lancet Microbe
DOI:[https://doi.org/10.1016/S2666-5247\(20\)30003-3](https://doi.org/10.1016/S2666-5247(20)30003-3) 2 aprile 2020 .

Quali prodotti utilizzare?

Classificazione dei virus in base alla resistenza verso i disinfettanti chimici:

- piccoli (<50 nm) senza *envelope* (*involucro*) altamente resistenti;
- grandi (>50 nm) senza *envelope* mediamente sensibili;
- grandi (>50 nm) con *envelope* altamente sensibili (es. Covid-19).

I virus con *envelope* sono i più sensibili all'inattivazione da parte dei disinfettanti, perché possiedono un pericapside lipidico facilmente danneggiato **dalla maggior parte dei disinfettanti**, i quali compromettono l'integrità del virus e ne neutralizzano la capacità infettiva.

I criteri di efficacia si basano sulla facilità con cui i tre tipi di virus vengono inattivati dai disinfettanti.

La norma EN 14476 regola le prove che un disinfettante deve sostenere per valutarne l'attività virucida e stabilisce di testare il prodotto su due virus di prova, uno dei quali è il poliovirus, virus nudo particolarmente resistente.

Rapporto ISS Covid-19 n. 20

Quali prodotti utilizzare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Disinfettanti per le superfici e luoghi

Le organizzazioni coinvolte nell'emissione di linee guida (ECDC, CDC, OMS) per la prevenzione in questa fase emergenziale indicano tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2:

- 1 garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria;
- 2 pulire accuratamente con acqua e detergenti neutri superfici, oggetti, ecc.;
- 3 disinfettare con prodotti adatti, registrati e autorizzati.

In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla sanificazione (pulizia e/o disinfezione) delle superfici, operazioni che devono essere tanto più accurate e regolari per superfici ad alta frequenza di contatto (es. maniglie, superfici dei servizi igienici, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, occhiali, altri oggetti di uso frequente).

Le linee guida del Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie Europeo (11,14) (*European Centre for Prevention and Disease*; ECDC), di quello Statunitense (15,16) (*Centers for Disease and Control*; CDC) e dell'OMS (17) indicano che la pulizia con acqua e normali detergenti neutri associata all'utilizzo di comuni prodotti disinfettanti è sufficiente per la decontaminazione delle superfici. In generale, è stato dimostrato che disinfettanti a base di alcoli (es. etanolo, propan-2-olo, propan-1-olo) o ipoclorito di sodio, ma non solo, sono in grado di ridurre significativamente il numero di virus dotati di "involucro" come il SARS-CoV-2.

Oltre alla pulizia accurata, è altresì importante rinnovare frequentemente l'aria all'interno dell'ambiente.

Quali prodotti utilizzare?

Disinfezione delle superfici

**CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE 5443 DEL 22/02/2020
OGGETTO: COVID-19. Nuove indicazioni e chiarimenti**

PULIZIA IN AMBIENTI NON SANITARI in cui hanno soggiornato casi confermati di COVID-19: pulizia completa con acqua e detersivi, successivamente si raccomanda l'uso di

IPOCLORITO DI SODIO 0.1%

ETANOLO (ALCOOL ETILICO) 70% (v/v o p/p non specificato), per le superfici che possono danneggiare dall'ipoclorito

Durante la pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

L'acqua ossigenata richiede tempi di contatto molto lunghi, dell'ordine di 2-3 ore, per essere efficace contro i virus, in più per essere efficace deve essere sotto forma di vapori.

Perossido di idrogeno	vapori a conc. non nota	TGEV	Ceppo Purdue tipo 1	20	Nessuna	2-3 h
-----------------------	-------------------------	------	---------------------	----	---------	-------

Tempo contatto

Quali prodotti utilizzare?

RAPPORTO ISS COVID-19 • N. 20/2020 REV. 14 MAGGIO 2020

SETTING DOMESTICO

Pulizie quotidiane con acqua e detersivi seguite dall'utilizzo di

IPOCLORITO DI SODIO 0.5 % (cloro attivo) per i servizi igienici e le altre superfici

IPOCLORITO DI SODIO 0.1% (cloro attivo) per tutte le altre superfici da pulire

ALCOL ETILICO al 70% per le superfici che possono danneggiare dall'ipoclorito

La candeggina sul mercato è generalmente al 5% o al 10% di contenuto di cloro. I prodotti a base di cloro non sono utilizzabili su tutti i materiali .

Le stesse concentrazioni di ipoclorito di sodio sono riportate nel documento della Regione Emilia Romagna INDICAZIONI TECNICHE PER ATTIVITA' DI PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE IN RELAZIONE AL RISCHIO SARS CoV-2, 8 maggio 2020

Quali prodotti utilizzare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Disinfezione delle superfici

I principi attivi maggiormente utilizzati nei **prodotti disinfettanti autorizzati** a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici; PMC) ed Europeo (biocidi) sono principalmente **l'etanolo (alcol etilico) e l'ipoclorito di sodio (candeggina)**; altri prodotti autorizzati contengono **i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetil ammonio - DDAC, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio, ADBAC), il perossido d'idrogeno (acqua ossigenata)**, e altri principi attivi.

Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore.

L'azione disinfettante dovrebbe svilupparsi in tempi brevi, compatibili con l'uso previsto (professionale o non professionale).

Le soluzioni alcoliche a concentrazioni molto elevate sono meno efficaci poiché le proteine sono difficilmente denaturabili in assenza dell'acqua.

Quali prodotti utilizzare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Disinfezione delle superfici

Tabella 1. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Non si esclude che prodotti autorizzati con concentrazioni inferiori di etanolo siano comunque efficaci contro i virus in considerazione di fattori quali tempi di contatto e organismo bersaglio.

Esistono altri prodotti per superfici, sempre autorizzati dal Ministero, che dichiarano in etichetta attività antivirale/virucida.

Importante leggere etichetta

Tabella 3. Esempi di principio attivo (p.a.) in prodotti autorizzati in Italia negli ultimi due anni (PMC)

Prodotti contenenti un principio attivo	% p/p	Tempo di azione	PT					
Etanolo (n. CAS 64-17-5)	62,50%	5' batteri/lieviti 15' funghi	PT2	}				
	59,20%	5' batteri/lieviti 15' funghi	PT2		superfici			
	89,00%	20" batteri/lieviti/virus 90" disinfezione delle mani del chirurgo	PT1	}				
	89,00%	2' disinfezione delle mani del chirurgo	PT1		}			
	85,00%	3 mL x 2' virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1			}		
	82,00%	3 mL x 90" virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1				}	
	74,00%	30" virus	PT1			}		
	73,60%	90" virus	PT1		}			
	6,93%	30" virus	PT1	}				
	1,80%	5' batteri/lieviti	PT1		}			
Cloruro di didecildimetilammonio (n. CAS 7173-51-5)	0,40%	5' batteri 15' lieviti	PT1	}				
	9,00%	5' batteri 15' lieviti 15' funghi	PT2		}			
Ipoclorito di sodio (n. CAS 7681-52-9)	7,00%	15' batteri/virus/funghi	PT2	}				
	5,60%	15' batteri/lieviti	PT2			}		
	5,20%	5' batteri/lieviti	PT2				}	
	4,00%	5' batteri 15' funghi	PT2					}
	0,12%	15' virus	PT2					
	25,20%	3-4 ore batteri/lieviti/funghi	PT2		}			
Perossido di idrogeno (n. CAS 7722-84-1)	1,05%	5' batteri	PT2	}				
	1,50%	30" virus	PT2			}		
	1,50%	5' batteri/lieviti/funghi	PT2				}	
	1,50%	30' spore	PT2					}

Come utilizzare i prodotti?

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Disinfezione delle superfici

Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore.

L'azione disinfettante dovrebbe svilupparsi in tempi brevi, compatibili con l'uso previsto (professionale o non professionale).

Per i virus, la valutazione dell'efficacia deve essere fatta secondo le norme tecniche specifiche UNI EN14476 e UNI EN 16777 per le superfici.

L'etichetta e la scheda tecnica del disinfettante indicano la destinazione d'uso stabilita dal fabbricante in base all'efficacia dimostrata tramite test specifici.

Come utilizzare i prodotti?

Disinfezione delle superfici

Quando l'etichetta indica che il disinfettante è "destinato a utilizzatori professionali" il prodotto deve essere usato solo da questa categoria di utenti con adeguata formazione, esperienza specifica e conformemente alla normativa applicabile.

L'utilizzo dei prodotti igienizzanti e disinfettanti deve essere sempre effettuato nel rispetto delle avvertenze riportate in etichetta o nella scheda dati di sicurezza.

È fondamentale NON MISCELARE prodotti diversi perché si potrebbero generare sostanze pericolose.

Per verificare le concentrazioni, fare riferimento alla scheda di sicurezza.

Per verificare l'efficacia virucida, leggere anche quanto riportato nella scheda tecnica dei prodotti PMC o biocidi.

**Importante leggere
etichetta e SDS**

Quali prodotti utilizzare?

KITERSAN

RIFRAXSAN

DUOCIT ECO

VALSAN

ARGONIT

Detergente disinfettante battericida ambientale per uso professionale

Qtà	Nome	N
>= 10% - < 12.5%	Isopropyl Alcohol	N
>= 3% - < 5%	C9-11 PARETH-6	C
>= 1% - < 3%	LAURETH-2	C
>= 0.5% - < 1%	Didecylidmonium chloride	N

Generalità

Disinfettante ad alta concentrazione e ad elevato rendimento (4 volte più attivo) specificamente formulato e testato per

la disinfezione delle superfici. Basato sul principio attivo sanificante DDAC, ha largo spettro di azione sia sui batteri Gram positivi che Gram negativi.

La presenza di tensioattivi, derivati dalla presenza sulle superfici di residui organici o residui di saponi o tensioattivi. Grazie all'azione sinergica dei suoi componenti ed alla presenza di importanti percentuali di alcoli e tensioattivi, possiede un'ottima azione pulente nei confronti degli sporchi grassi. Asciuga rapidamente e, impiegato alle concentrazioni consigliate come pulitore igienizzante quotidiano, non lascia aloni. La presenza di una profumazione potente e ad alta persistenza garantisce un effetto riodorante soprattutto negli ambienti con ristagno di odori. Sicuro su tutti i materiali, non intacca metalli, parti cromate, stagnate o zincate, alluminio,

Conformità alle Norme Europee:

• **EN 1040**, febbraio 1997, per l'attività battericida intrinseca, verifica nei confronti di:

Staphylococcus Aureus ATCC 6538
Pseudomonas Aeruginosa ATCC 15442 (alla concentrazione del 2 e 4% dopo 5 minuti di contatto alla temperatura di 20 °C)

• **EN 1276**, giugno 1997, per l'attività battericida in presenza di sostanze interferenti, verifica nei confronti di:

Pseudomonas Aeruginosa ATCC 1544
Staphylococcus Aureus ATCC 6538,
Escherichia Coli ATCC 10536,
Enterococcus Faecium ATCC 10541

(alla concentrazione del 4% dopo 5 minuti di contatto, in presenza di una soluzione albumina bovina alla concentrazione finale dello 0,3% come sostanza interferente)

Modalità d'impiego

Può essere applicato con spugna, panno, mop e carrello strizzatore.

Per una efficace azione disinfettante battericida diluire al 4% con acqua (400 ml su 10 litri di acqua) e lasciare agire sulla superficie per 5 minuti.

Per la sanificazione giornaliera diluire allo 0,5 - 1% con acqua (50 - 100 ml su 10 litri d'acqua).

Nel caso di superfici a diretto contatto con alimenti si consiglia di risciacquare.

SANITIZZANTE

DISINFETTANTE DETERGENTE PRONTO ALL'USO PER SUPERFICI A RISCHIO DI CONTAMINAZIONE

È un PMC disinfettante detergente autoasciugante destinato all'impiego per il controllo di batteri (sia Gram+ che Gram-) funghi e virus. Può essere usato per preservare ogni superficie lavabile dai rischi di contaminazione. Si impiega in ambito sanitario-assistenziale, alimentare e civile per la disinfezione quotidiana di arredi, mobili, sanitari, vetrate, attrezzature di cucina e superfici in genere.



DISINFETTANTI



REG. N. 19435



Prodotto per uso professionale.

Leggere attentamente la scheda tecnica e di sicurezza prima dell'utilizzo. Per le naturali caratteristiche dei suoi ingredienti, la colorazione del prodotto tende all'imbrunimento.

PMC Reg. Min. della Salute n. 19435 del 02/01/09 Contiene alcoli, tensioattivi anionici, 2-fenil-fenolato sodico.

SANITIZZANTE

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 3% - < 5%	propan-2-olo	Numero 003-117-00-0 Index: 67-63-0 CAS: 200-661-7 EC: 01-21194575 REACH No.: 68-25-xxxx	2.8/2 Flam. Liq. 2 H225 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 3.8/3 STOT SE 3 H336
>= 3% - < 5%	Etanoilo	Numero 003-002-00-5 Index: 64-17-5 CAS: 200-578-8 EC: 01-21194578 REACH No.: 10-43-xxxx	2.8/2 Flam. Liq. 2 H225 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319
>= 0.1% - < 0.25%	bifenil-2-olo	Numero 604-020-00-8 Index: 90-43-7 CAS: 201-993-5 EC: 01-21195111 REACH No.: 83-53-xxxx	3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 3.8/3 STOT SE 3 H335 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400

Detergente per sanitari al profumo d'arancia

Caratteristiche

Detergente per sanitari con un fresco e persistente profumo d'arancia. Elimina velocemente le incrostazioni di calcare e di residui di cosmetici nel settore bagnato. L'uso regolare di Duocit-eco impedisce la formazione di ulteriori incrostazioni calcaree e rispetta i materiali. La sua formula studiata nel rispetto dell'ambiente, permette al prodotto di essere contrassegnato con il marchio europeo Ecolabel.

Composizione (secondo 648/2004/CE)

Tensioattivi anionici < 5%, tensioattivi non ionici < 5%, acidi organici, solventi idrosolubili, coloranti, profumi.
Valore del pH (nel concentrato): ca. 2 Valore del pH (nella soluzione): ca. 3

Campo d'applicazione

Utilizzabile su tutte le superfici ed oggetti del settore sanitario resistenti all'acqua

N. CAS	Nome chimico	N. CE	N. indice	N. REACH	Quantità
77-92-4	Acido citrico	201-069-1		01-2119457026-42	1 - < 5 %
67-63-0	Propan-2-olo	200-661-7	603-117-00-0	01-2119467568-26	1 - < 5 %
79-33-4	L(+)-acido lattico	201-196-2		01-2119474164-39	1 - < 5 %
68515-73-1	Alkylpolyglycosidi			01-2119488530-36	1 - < 5 %

SHOON





Disinfettante liquido pronto all'uso a base alcolica - senza profumo

■ Azione rapida ■ Senza colore e profumo

Proprietà del prodotto

- APESIN spray F è un disinfettante ad azione rapida contro batteri, lieviti e virus (spettro limitato).
- E' suggerito per tutte le superfici ed arredi resistenti all'alcol nelle strutture sanitarie, nelle aree industriali, istituzionali e nelle aree alimentari.
- Apesin spray F permette di risparmiare un passaggio di lavoro in quanto sulle superfici a diretto contatto con alimenti può essere utilizzato anche dopo il pasto.
- **PRODOTTO BIOCIDA (PT2/PT4) Autorizzazione in deroga ex art. 55.1 BPR**

Area di applicazione

- Il prodotto può essere utilizzato su materassi, letti, carrelli di trasporto, astrele, pattumiere, sedili per WC, strutture, maniglie delle porte, nonché in luoghi di difficile accesso.
- Adatto anche per la pulizia di scivoli e contenitori da tavolo. È adatto per:
- AP
- ND

Surface Disinfection:

Medical area	contact time
	30 sec. 1 min. 2 min. 5 min.
bactericidal activity	
EN 13727	high organic load X
EN 13697	high organic load X
EN 16615	high organic load X
tuberculocidal activity	
EN 14348	high organic load X
yeasticidal activity	
EN 13524	high organic load X
EN 13697	high organic load X
EN 16615	high organic load X
virucidal activity	
EN 14476 Virucidal activity against enveloped viruses	high organic load X
EN 14476 limited spectrum virucidal activity	high organic load X
EN 14476 individual test organisms	

Modo d'uso e dosaggio

Seguire le istruzioni seguenti:

1 / 2

PRODOTTI BIOCIDA (testato come virucida secondo la norma tecnica 14476)
Prodotto ad azione virucida anche se non contiene alcol etilico ma è composto dal 77% di alcol isobutilico + alcol propilico,

SHOON

IGIENIZZANTE ALCOLICO

Caratteristiche: Prodotto indicato per l'igienizzazione di attrezzature, piani di lavoro, banchi e celle frigorifere e di tutte le superfici a contatto con gli alimenti. Indicato per il settore comunitario e della ristorazione, industrie alimentari, lattiero-casearie, macelli, salumifici ecc. Utilizzabile in ambienti sottoposti al controllo HACCP.

Istruzioni d'uso: Spruzzare o applicare tal quale con strofinaccio/panno asciutto sulle superfici da trattare e lasciare agire alcuni minuti senza risciacquare. Applicare esclusivamente su superfici già pulite.

Avvertenze: non utilizzare su superfici scarsamente resistenti all'alcool.

ASPETTO FISICO
ODORE
PH
PESO SPECIFICO A 20C
PUNTO DI INFIAMMABILITA'

Liquido limpido incolore
Alcolico
c.a 8,1 sul tal quale
0,815 - 0,835 g/mL
Inferiore a 23°C



SIMBOLOGIA CLP

ADR
COMPOSIZIONE(Reg.CE n°648/2004)
CATEGORIA TENSIOATTIVI

UN 1987, Classe 3, Gruppo II
Nessuna ai sensi del Regolamento
Nessun tensioattivo presente

Controllare se la
concentrazione di
etanolo sulla scheda
di sicurezza è > 70%

Subocanna

Disinfettante liquido concentrato per superfici. Battericida, fungicida e virucida.

Caratteristiche

Prodotto detergente e disinfettante per la disinfezione di superfici registrato PMC, testato EN ed elencato nel IHO. Privo di aldeidi, fenoli e principi attivi metalorganici. Detergente inodore, attivo, asciuga senza lasciare aloni. Efficace contro batteri gram-positivi e gram-negativi, lieviti, virus con e senza membrana (virucida incl. HIV, HBV, HCV, Adeno- e Poliovirus). Sottoposto a certificazione per l'impiego nel settore alimentare.

Composizione

100 g contengono i seguenti principi attivi:
6,93 g Cloruro di didecilidimetilammonio puro (CAS n 7173-51-5).
Altri componenti (secondo 648/2004/CE): alcali, complessanti, tensioattivi, non ionici 5 %.
Cofomulanti: q.b. a 100g 2-Amminoetanol, carbonato di potassio, propan-2-olo.
Valore del pH (nel concentrato): 13 Valore del pH (nella soluzione): 11,5

PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO
Registrazione del Ministero della Salute n. 20360

Istruzioni per l'uso (pmc):

Per un'azione battericida e fungicida applicare il prodotto direttamente sulle superfici con una diluizione concentrata di 40ml per litro d'acqua e lasciar agire per almeno 15 minuti.

Per assicurare un'efficacia virucida, applicare una diluizione di concentrato di 40ml per litro di acqua direttamente sulle superfici pulite e risciacquate accuratamente in precedenza e lasciare agire per almeno 30 minuti. Risciacquare con l'acqua. Il risciacquo del pavimento non è necessario salvo che questi non debbano essere lucidati. Il rispetto delle diluizioni specificate ne assicura l'alta efficacia. Incompatibile con saponi anionici.

EN 14176
Analisi quantitativa delle
suspensioni

	Corona virus	bassa	1,0 %	100 ml / 10 L	1 min	BCoV (Surrogato per Coronavirus incl. MERS-CoV)
--	--------------	-------	-------	---------------	-------	-------------------------------------------------

Subocanna



Focus: disinfettanti a base di cloro

I prodotti a base di ipoclorito di sodio, commercializzati con i nomi di candeggina, varechina ecc.. sono i più idonei per la disinfezione ordinaria di superfici ambientali come pavimenti, pareti lavabili, sanitari e arredi in genere.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio, la soluzione di ipoclorito di sodio («candeggina») deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5% per i servizi igienici; per le altre superfici è sufficiente una concentrazione pari allo 0,1%, sulla base delle indicazioni fornite dal **Rapporto ISS Covid-19 • n. 20/2020 rev. 14 maggio 2020**

La Circolare del Ministero della Salute n. 5443 indica l'utilizzo per la pulizia di ambienti non sanitari di ipoclorito di sodio allo 0.1% di cloro attivo, una apparente contraddizione tra i due riferimenti tecnici.

Tabella diluizioni candeggia versus covid-19								
% di IPOCLO RITO indicata su etichetta CANDEGGINA	Preparazione soluzione cloro attivo 0,1% per superfici e arredi				Preparazione soluzione cloro attivo 0,5% per servizi igienici			
	contenitore da 1 litro	contenitore da 2 litri	contenitore da 5 litri	contenitore da 10 litri	contenitore da 1 litro	contenitore da 2 litri	contenitore da 5 litri	contenitore da 10 litri
2%	50 ml di CANDEGGINA aggiunti a 950 ml di ACQUA	100 ml di CANDEGGINA aggiunti a 1900 ml di ACQUA	250 ml di CANDEGGINA aggiunti a 4750 ml di ACQUA	500 ml di CANDEGGINA aggiunti a 9500 ml di ACQUA	250 ml di CANDEGGINA aggiunti a 750 ml di ACQUA	500 ml di CANDEGGINA aggiunti a 1500 ml di ACQUA	1250 ml di CANDEGGINA aggiunti a 3750 ml di ACQUA	2500 ml di CANDEGGINA aggiunti a 7500 ml di ACQUA
5%	20 ml di CANDEGGINA aggiunti a 980 ml di ACQUA	40 ml di CANDEGGINA aggiunti a 1960 ml di ACQUA	100 ml di CANDEGGINA aggiunti a 4900 ml di ACQUA	200 ml di CANDEGGINA aggiunti a 9800 ml di ACQUA	100 ml di CANDEGGINA aggiunti a 900 ml di ACQUA	200 ml di CANDEGGINA aggiunti a 1800 ml di ACQUA	500 ml di CANDEGGINA aggiunti a 4500 ml di ACQUA	1000 ml di CANDEGGINA aggiunti a 9000 ml di ACQUA
7%	14,3 ml di CANDEGGINA aggiunti a 985,7 ml di ACQUA	28,6 ml di CANDEGGINA aggiunti a 1971,4 ml di ACQUA	72 ml di CANDEGGINA aggiunti a 4928 ml di ACQUA	143 ml di CANDEGGINA aggiunti a 9857 ml di ACQUA	71,5 ml di CANDEGGINA aggiunti a 928,5 ml di ACQUA	143 ml di CANDEGGINA aggiunti a 1857 ml di ACQUA	357,5 ml di CANDEGGINA aggiunti a 4642,5 ml di ACQUA	715 ml di CANDEGGINA aggiunti a 9285 ml di ACQUA

1 litro corrisponde a 1000 ml

Disinfettanti a base di ipoclorito: come utilizzarli?

È importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di ipoclorito di sodio presente (*) così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5% o 0,1% di cloro attivo

A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

(*) Prima di procedere all'uso dell'ipoclorito di sodio occorre consultare la scheda di dati di sicurezza/scheda tecnica: per motivi che riguardano il trasporto e lo stoccaggio non sempre le concentrazioni riportate in etichetta risultano chiare e precise.



Disinfettanti per superfici: come utilizzarli?

- ◇ Se necessario, diluire il prodotto poco prima dell'uso; il disinfettante perde rapidamente efficacia, il prodotto rimanente a fine della giornata deve essere eliminato;
- ◇ non diluire con acqua calda o acidi (liberazione vapori tossici);
- ◇ non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detersivi;
- ◇ risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione;
- ◇ aerare gli ambienti durante l'utilizzo.



Disinfettanti per superfici: come utilizzarli?

- ◇ Indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione (le soluzioni acquose tendono a non rilasciare vapori perché hanno bassa tensione di vapore);
- ◇ tenere i prodotti fuori dalla portata dei bambini;
- ◇ la scheda di sicurezza va accuratamente conservata a cura del personale e consultata prima dell'utilizzo.



Gli imballaggi dei prodotti «sanificanti»

Se il prodotto «sanificante» è un prodotto chimico pericoloso, la sua confezione deve essere concepita, realizzata e chiusa in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita del contenuto.

Il sistema di chiusura deve permettere che le confezioni vengano richiuse varie volte senza fuoriuscite del contenuto.

Inoltre, per i prodotti forniti al pubblico che presentano determinati pericoli, devono essere utilizzate chiusure di sicurezza per bambini e/o avvertenze riconoscibili al tatto (queste ultime se ad es. liquidi infiammabili di categoria 1 o 2).

Chiusure di sicurezza per bambini Art. 35 CLP

- Tossicità Acuta 1-3
- STOT SE1
- STOT RE1
- **Corrosivi**
- Pericolo in caso di aspirazione (eccetto aerosol)
- Metanolo $\geq 3\%$
- Diclorometano $\geq 1\%$



Indicazione di pericolo riconoscibile al tatto Art. 35 CLP

- Tossicità Acuta 1-4
- STOT SE 1-2
- STOT RE1-2
- **Corrosivi**
- Sens1 (resp)
- Pericolo in caso di aspirazione (eccetto aerosol)
- CMR
- gas infiammabili, **liquidi infiammabili 1-2**, solidi infiammabili



35

La scheda di dati di sicurezza

Rappresenta il documento che il fornitore di una sostanza o miscela deve trasmettere all'acquirente, se utilizzatore professionale, per informarlo dei pericoli, delle proprietà del prodotto, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente e delle misure di protezione da prendere in considerazione delle condizioni d'uso.

E' complementare all'etichetta di pericolo e costituisce una fonte di informazione preziosa per valutare i rischi chimici, pianificare interventi di vigilanza, controllo e sorveglianza, e per intervenire in caso di incidenti di rilevanza sanitaria e/o ambientale.

La SDS devono essere sempre aggiornate rispetto ai prodotti effettivamente utilizzati e devono essere presenti in tutti i locali in cui i prodotti vengono stoccati.

Le voci obbligatorie delle SDS

1. Identificazione della sostanza/miscela e della Società/impresa
2. Identificazione dei pericoli
3. Composizione/informazione sugli ingredienti
4. Interventi di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di rilascio accidentale
7. Manipolazione ed immagazzinamento
8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

La SDS comprende 16 titoli ed 48 sottotitoli elencati obbligatori

Le informazioni saranno redatte conformemente all'allegato II Reg. Reach e s.m.i.

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 1: Identificazione della sostanza/miscela e della Società/impresa

⇒ 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela : Disinfettanti

1.2.1 Usi raccomandati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi raccomandati: Detergente disinfettante per superfici dure. Uso professionale.

Usi pertinenti identificati

AISE-P111 - Ausiliario per bucato (senza liberazione di gas): processo semi-automatico

AISE-P301 - Detersivo per pulizie generali: processo manuale

AISE-C4 - Additivi lavabiancheria (candeggiante polvere, candeggiante liquido, tavolette) per uso domestico

AISE-C7 [2] - Detergenti per superfici (liquidi, polvere, gel tal quale) per uso domestico

Usi sconsigliati: Usi differenti da quelli identificati non sono raccomandati

⇒ 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

C.A.V.: Vp Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma 06 68593726-Osp. Niguarda Cà Grande Milano 02-66101029 - Az. Osp. A. Cardarelli Napoli 081-7472870 - CAV Policlinico A. Gemelli Roma 06-3054343-Az.Osp. Univ. Foggia 0881732326 - CAV Policlinico Umberto I Roma 06-49978000 - Az. Osp. Carreggi U.O. Tossicologia medica Firenze 055-7947819 - CAV Centro nazionale di informazione tossicologica Pavia 0382-24444 - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo 800883300

SUBSTANZA

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 2: Identificazione dei pericoli

- ⇒ 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
- EUH031 → Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 - Skin Corr. 1B (H314) → Provoca gravi lesioni oculari.
 - Eye Dam. 1 (H318)
 - Aquatic Acute 1 (H400) → Molto tossico per gli organismi acquatici.
 - Aquatic Chronic 2 (H411) → Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
 - Corrosione Metalli 1 (H290) → Può essere corrosivo per i metalli.
- ⇒ 2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenze: Pericolo.

Contiene sodio ipoclorito (Sodium Hypochlorite)

Indicazioni di pericolo:

EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H290 - Può essere corrosivo per i metalli.
EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P260 - Non respirare i vapori.
P280 - Indossare guanti protettivi, indumenti protettivi e proteggere gli occhi ed il viso.
P301 + P330 + P331 - IN CASO DI INGESTIONE: Sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303 + P361 + P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.

Substanzia

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 2: Identificazione dei pericoli

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteria Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Pittogrammi di pericolo:

Nessuna

Indicazioni di Pericolo:

Nessuna

Consigli Di Prudenza:

Nessuna

Disposizioni speciali:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

In etichetta si troverà
questa frase H

Substanzia

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 3: Composizione/informazione sugli ingredienti

3.2 Miscele

Componenti	Numero EC	No. CAS	Numero REACH	Classificazione	Note	Percentuale in peso
sodio ipoclorito	231-668-3	7681-52-9	01-2119468154-34	EUH031 Skin Corr. 1B (H314) STOT SE 3 (H335) Eye Dam. 1 (H318) Aquatic Acute 1 (H400) Aquatic Chronic 1 (H410) Corrosione Metalli 1 (H290)		3-10

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
ipoclorito di sodio	> 1 <= 5%	Met. Corr. 1, H290; Skin Corr. 1B, H314; Eye Dam. 1, H318; STOT SE 3, H335; Aquatic Acute 1, H400 10 10	017-011-00-1	7681-52-9	231-668-3	01-2119488154-34

Contiene: ipoclorito di sodio, soluzione 2,2% Cl attivo – Index 017-011-00-1

IPOCLORITO DI SODIO (100% -
cloro attivo)

CAS 7681-52-9

3 ≤ x < 3,1

Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

CE 231-668-3

INDEX 017-011-00-1

Nr. Reg. 01-2119488154-34-XXXX

Substance

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 3: Composizione/informazione sugli ingredienti

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 3% - < 5%	propan-2-olo	Numero 603-117-00-0 Index: CAS: 67-63-0 EC: 200-661-7 REACH No.: 01-21194575 58-25-xxxx	⚠ 2.6/2 Flam. Liq. 2 H225 ⚠ 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 ⚠ 3.8/3 STOT SE 3 H336
>= 3% - < 5%	Etanolo	Numero 603-002-00-5 Index: CAS: 64-17-5 EC: 200-578-6 REACH No.: 01-21194576 10-43-xxxx	⚠ 2.6/2 Flam. Liq. 2 H225 ⚠ 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319
>= 0.1% - < 0.25%	bifenil-2-olo	Numero 604-020-00-6 Index: CAS: 90-43-7 EC: 201-993-5 REACH No.: 01-21195111 83-53-xxxx	⚠ 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 ⚠ 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 ⚠ 3.8/3 STOT SE 3 H335 ⚠ 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315 ⚠ 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400

Miscela non classificata pericolosa che contiene sostanze pericolose

Substance

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 4: Interventi di primo soccorso

- Se inalato : In caso di incoscienza porre su un fianco in posizione stabile e consultare un medico.
In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.
- In caso di contatto con la pelle : Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico.
Se in contatto con la pelle, sciacquare bene con acqua.
Se si deposita sugli indumenti, togliere gli indumenti.
- In caso di contatto con gli occhi : Piccole quantità spruzzate negli occhi possono provocare danni irreversibili ai tessuti e cecità.
In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
Continuare a sciacquare gli occhi durante il trasporto all'ospedale.
Rimuovere le lenti a contatto.
Proteggere l'occhio illeso.
Sciacquare tenendo l'occhio ben spalancato.
Qualora persista l'irritazione agli occhi, consultare un medico.
- Se ingerito : Mantenere il tratto respiratorio pulito.
NON indurre il vomito.
Non somministrare latte o bevande alcoliche.
Non somministrare alcunché a persone svenute.
In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.
Portare subito l'infortunato in ospedale.

SILVANOVA

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : In caso d'incendio, usare acqua nebulizzata (spray), schiuma o un prodotto chimico secco.

Mezzi di estinzione non idonei : Anidride carbonica (CO₂)
Getto d'acqua abbondante

Prodotto non infiammabile

SEZIONE 5: Misure antincendio

Il prodotto è infiammabile, prestare la massima attenzione. Prodotto non esplosivo, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive. Evitare la formazione di vapori.

5.1 Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato

CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Agente estinguente inadatto

Acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi

Possibile formazione di ossidi di carbonio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non inspirare i gas provenienti dall'incendio. In caso di incendio usare autorespiratore.

Prodotto infiammabile

SILVANOVA

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 8: Controllo dell'esposizione/Protezione individuale

8.2 Controlli dell'esposizione

Le seguenti informazioni riguardano gli usi in sottosezione 1.2 della scheda di sicurezza
Per le istruzioni di manipolazione ed applicazione riferirsi alla scheda informativa del prodotto, se disponibile.
Per questa sezione sono presunte normali condizioni d'uso.

Misure di sicurezza raccomandate per la manipolazione di prodotto puro:

Controlli tecnici appropriati:	Nelle normali condizioni di utilizzo non sono richieste speciali precauzioni.
Controlli organizzativi appropriati:	Evitare il contatto diretto e/o schizzi quando possibile. addestrare il personale.
Dispositivi di protezione individuali	
Protezione per gli occhi/la faccia	Occhiali protettivi (EN166). L'uso di una maschera a pieno facciale o di altra protezione integrale per il viso è fortemente raccomandata nella manipolazione di contenitori aperti o in caso vi sia la possibilità di spruzzi.
Protezione delle mani:	Guanti protettivi resistenti agli agenti chimici (EN 374). Verificare le istruzioni riguardanti la permeabilità ed il tempo di penetrazione, indicate dal fornitore di guanti. Considerare condizioni d'uso locali specifiche, come rischi di schizzi, cute lesa dell'operatore, tempo di contatto e temperatura. Guanti suggeriti per contatto prolungato: Materiale: gomma butilica Tempo di penetrazione: ≥ 480 min Spessore del materiale: ≥ 0.7 mm Guanti suggeriti per protezione contro schizzi: Materiale: gomma nitrilica Tempo di penetrazione: ≥ 30 min Spessore del materiale: ≥ 0.4 mm Guanti protettivi di tipo diverso che garantiscano una protezione simile possono essere scelti su indicazione del fornitore.
Protezione della pelle:	Indossare indumenti resistenti agli agenti chimici e stivali in caso possa verificarsi esposizione dermica diretta e/o schizzi (EN 14605).
Protezione respiratoria:	Protezione respiratoria non è normalmente richiesta. In ogni caso evitare l'inalazione di vapori, aerosoli e gas.

SUBSOMMA

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 8: Controllo dell'esposizione/Protezione individuale

8.2. Controlli dell'esposizione

L'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Fornire nei luoghi di lavoro un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora). La ventilazione naturale proviene da porte e finestre. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle normative vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm), gomma butilica (0,5 mm), policloroprene (0,5 mm), gomma fluorocarburica (0,4 mm).

Protezione respiratoria	:	In caso di formazione di polvere o aerosol, usare un respiratore con un filtro approvato.
Filtro tipo	:	Tipo di filtro suggerito: Filtro - ABEK-P2

SUBSOMMA

Quali sezioni della SDS sono importanti?

Sezione 15: Informazioni sulla regolamentazione

Autorizzazioni o restrizioni (Regolamento (EC) No 1907/2006, Titolo VII e Titolo VIII rispettivamente): Non applicabile.

UFI: GS5S-V09U-D00Q-FNE6

Ingredienti in accordo al Regolamento 648/2004 EC sui detergenti sbiancanti a base di cloro < 5 %

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata sulla miscela

REACH - Elenco di sostanze estremamente problematiche candidate per l'autorizzazione (Articolo 59) : Questo prodotto non contiene sostanze molto preoccupanti (Regolamentazione (CE) No 1907/2006 (REACH), Articolo 57).

REACH - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV) : Non applicabile

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto

3

SUBSTANT

Esercitazione "scheda di sicurezza"

Devo acquistare un nuovo prodotto disincrostante per il bagno
Ho due prodotti tra i quali scegliere (vedi SDS)

Domande:

- quale/i sezione/i della scheda di sicurezza leggo per decidere quale è il migliore ai fini della tutela della salute degli operatori?
- Quali sezioni della scheda di sicurezza sono utili per organizzare la gestione delle emergenze PS e Antincendio?
- In quale sezione della scheda vado a verificare se esiste l'obbligo di utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e se sì, quali caratteristiche devono avere?

Quali prodotti utilizzare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 19

Disinfezione della cute

I principi attivi maggiormente utilizzati nei **prodotti disinfettanti autorizzati** a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici; PMC) ed efficaci contro i virus sono a base di **etanolo (73,6-89% p/p)** e di **ammoni quaternari (cloruro di didecil dimetil ammonio DDAC, cloruro di alchil dimetilbenzilammonio ADBAC)**, sono disponibili miscele a base di **etanolo più 1-propanolo a una concentrazione di etanolo del 65% (p/p)**

L'efficacia di un prodotto per la disinfezione della cute dovrebbe completarsi nell'arco di trenta secondi, un minuto nel caso di prodotti per gli utenti non professionali.

Le soluzioni alcoliche a concentrazioni più elevate sono meno efficaci poiché le proteine sono difficilmente denaturabili in assenza dell'acqua.

Quali prodotti utilizzare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 19

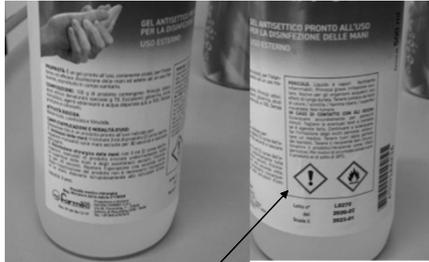
Tabella 3. Esempi di principio attivo (p.a.) in prodotti autorizzati in Italia negli ultimi due anni (PMC)

Prodotti contenenti un principio attivo	% p/p	Tempo di azione	PT
Etanolo (n. CAS 64-17-5)	89,00%	90" disinfezione delle mani del chirurgo	PT1
	89,00%	2' disinfezione delle mani del chirurgo	PT1
	85,00%	3 mL x 2' virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1
	82,00%	3 mL x 90" virucida 3 mL x 30" batteri e lieviti	PT1
	74,00%	30" virus	PT1
	73,60%	90" virus	PT1
Cloruro di didecildimetilammonio DDAC (n. CAS 7173-51-5)	6,93%	30' virus	PT1
	1,80%	5' batteri/lieviti	PT1
	0,40%	5' batteri 15' lieviti	PT1
1-Propanolo (n. CAS 71-23-8) + Propan-2-olo (n. CAS 67-63-0)	2,92% + 69,3%	30" batteri e lieviti	PT1
Etanolo (n. CAS 64-17-5) + 1-Propanolo (n. CAS 71-23-8)	65% + 10%	30" batteri e lieviti	PT1

cute

PT1: prodotti applicati sulla pelle o il cuoio capelluto, o a contatto con essi, allo scopo principale di disinfettare la pelle o il cuoio capelluto.

Quali prodotti utilizzare?



**PRESIDIO MEDICO
CHIRURGICO**
CLAIM VIRUCIDA
Numero registrazione
Etichetta di pericolo

SKINMAN



**PREPARAZIONE
OFFICINALE**
Alcol etilico 60% v/v
**Dietro riportato
pittogramma**

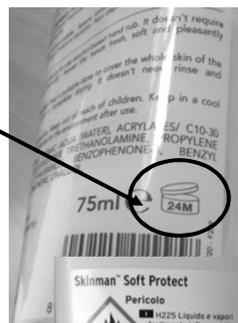


Avvertenza: Pericolo

Quali prodotti utilizzare?



COSMETICO
IGIENIZZANTE
Alcol etilico 62%



SKINMAN

Quali prodotti utilizzare?

Formulazione per la cute Organizzazione Mondiale Sanità OMS

Nel punto 6 c) dell'allegato 6 si dice: è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS.

La guida OMS non è destinata alla preparazione a scopo di vendita né alla produzione "fai da te" ma è raccomandata per i produttori che intendono preparare formulazioni per il consumo locale e non a scopo industriale.

Formulazione 1

Per produrre una soluzione con concentrazioni finali di etanolo all'80% (v/v \pm 5%), glicerolo all'1,45% (v/v), perossido di idrogeno allo 0,125% (v/v):

- Etanolo al 96%: 833,3 mL
- Perossido di idrogeno al 3%: 41,7 mL
- Glicerolo al 98%: 14,5 mL



Avvertenza: Pericolo

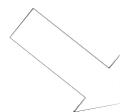
Corrispondenza della concentrazione di principio attivo Etanolo (v/v o p/p)

Concentrazione di Etanolo (% v/v)	Concentrazione di Etanolo (% p/p)
60,0% (v/v)	52,1% (p/p)
62,0% (v/v)	54,1% (p/p)
67,7% (v/v)	60,0% (p/p)
68,7% (v/v)	61,0% (p/p)
70,0% (v/v)	62,4% (p/p)
72,4% (v/v)	65,0% (p/p)
77,0% (v/v)	70,0% (p/p)
80,0% (v/v)	73,5% (p/p)
81,3% (v/v)	75,0% (p/p)
85,5% (v/v)	80,0% (p/p)
89,5% (v/v)	85,0% (p/p)
92,5% (v/v)	89,0% (p/p)
93,3% (v/v)	90,0% (p/p)
96,8% (v/v)	95,0% (p/p)

Occorre considerare la densità della sostanza (etanolo < 1 g/cm³) in dipendenza della temperatura, è evidente che la percentuale espressa in unità volume/volume corrisponde a una percentuale inferiore se espressa in termini di peso/peso; per tale motivo è raccomandato esprimere la concentrazione in un formulato in p/p (peso/peso); fattore non influenzato dalla temperatura o da altre variabili.

54

Si deve verificare, sulla base delle indicazioni disponibili, la necessaria efficacia virucida del prodotto utilizzato



Presidio medico Chirurgico registrato con "claim" virucida
Prodotto biocida autorizzato con "claim" virucida

Prodotto che contiene
> 70% etanolo
oppure
≥ 0.1% ipoclorito di sodio da verificare nella scheda di sicurezza (≥ 0.5% per bagni)⁵

Quando e dove igienizzare le mani?

L'azienda mette a disposizione idonei **mezzi detergenti** per le mani accessibili a tutti i lavoratori attraverso specifici dispenser collocati in punti **facilmente individuabili**.

Va garantita la presenza di **detergenti** appositamente segnalati presso l'entrata e l'uscita nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

Considerando il problema della disponibilità in commercio, l'azienda può preparare il liquido detergente secondo la «ricetta» OMS.

Si ribadisce l'importanza delle misure igieniche, in particolare per le mani e si raccomanda la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

Nelle Pubbliche Amministrazioni, in particolare in quelle del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico sono messe a disposizione degli addetti [nonché utenti e visitatori] **soluzioni disinfettanti** per l'igiene delle mani [art. 3 c. e) DPCM 26 aprile 2020 e successive modificazioni].

Quando e che cosa pulire/sanificare?

Fatto salvo quanto previsto per il settore sanitario e quanto previsto per i settori lavorativi per cui sono stati adottati specifici protocolli anti-contagio, il «Protocollo condiviso» descritto nell'allegato 6 del DPCM 26 aprile 2020 e successive modificazioni, prevede:

Pulizie giornaliere e sanificazioni periodiche, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (incluse tastiere, schermi touch e mouse), spogliatoi e delle aree comuni e di svago (comprese le aree fumatori e le tastiere dei distributori di bevande e snack).

Pulizie e sanificazioni straordinarie, da effettuarsi specificamente secondo le disposizioni della Circolare Mds n. 5443, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nelle aziende in cui sono stati registrati casi di COVID-19 e, comunque, alla riapertura delle aziende ubicate nelle aree geografiche a maggiore endemia.

57

Quando e che cosa pulire/sanificare?

Inoltre: «l'azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi **particolari/periodici di pulizia** ricorrendo agli ammortizzatori sociali»

In occasione di sanificazione straordinaria per presenza di persona con COVID-19 nonché nella gestione degli spazi comuni, viene ribadita l'importanza di provvedere alla ventilazione dei locali, che nel caso dei locali comuni deve essere **continua**.



58

Quando e che cosa pulire/sanificare?

In ambito delle procedure per il contenimento del covid-19, con le periodicità in esse indicate, devono essere puliti e poi disinfettati:

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------------|
| 1. Banchi, scrivanie | 1. Pavimenti dei locali wc |
| 2. Pavimenti | 2. Corda/pulsante dello sciacquone |
| 3. Maniglie delle porte | 3. Maniglie delle porte |
| 4. Maniglie delle finestre | 4. Sanitari |
| 5. Interruttori | 5. Pulsante erogatore di sapone |
| 6. Corrimano delle scale ecc.. | 6. Rubinetteria |

Prima di disinfettare è opportuno lasciare asciugare le superfici.

Con che periodicità sanificare?

Un programma di sanificazione di natura preventiva va impostato tenendo conto dei seguenti fattori:

- Permanenza delle persone (frequente/saltuaria)
- Affollamento dei locali/aree (numero di persone)
- Condizioni microclimatiche
- Tipologia materiali e superfici
- Presenza di punti ciechi o di difficile accesso
- Presenza di superfici maggiormente esposte al contatto con le persone, come quelle che si trovano a livello del viso e del busto e quelle più manipolate
- Presenza di impianti di condizionamento
- Chiusura prolungata dell'attività (se la chiusura è maggiore di 9 giorni non è necessario predisporre sanificazioni particolari)

60

Si può utilizzare l'ozono per sanificare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

L'ozono generato *in situ* a partire da ossigeno è un principio attivo ad azione "biocida" che però non è ancora stato autorizzato a livello europeo come disinfettante per le superfici (PT2 e PT4).

Per questo motivo per ora non può essere commercializzato in Italia come Presidio Medico Chirurgico ad azione "disinfettante" data l'impossibilità (*generazione in situ* - produzione fuori officina) di individuare un sito specifico da autorizzare come previsto dalla normativa nazionale. Pertanto, in questa fase, l'ozono può essere considerato un "sanitizzante".

Sebbene la valutazione non sia stata completata, è disponibile un'ampia base di dati che ne conferma l'efficacia microbica anche sui virus.

Non esistono informazioni specifiche sull'efficacia contro il SARS-CoV-2 ma sono disponibili studi che ne supportano l'efficacia virucida (coronavirus) in ambienti sanitari e non.

Va utilizzato solo da personale di ditte autorizzate a effettuare sanificazioni secondo il DM n. 274/1997.

**Formalmente, per ora no
Valutiamo caso per caso**

Si può utilizzare l'ozono per sanificare?

Rapporto ISS Covid-19 n. 25

Il problema dell'utilizzo dell'ozono generato in situ è la sua pericolosità: può provocare o aggravare un incendio; letale se inalato, provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta per via inalatoria, molto tossico per l'ambiente acquatico con effetti di lunga durata.

ECHA ha l'intenzione di proporre per l'ozono una classificazione ed etichettatura armonizzate anche come mutageno di categoria 2 e cancerogeno di categoria 2.

L'uso di l'ozono deve avvenire in ambienti non occupati e debitamente confinati. In condizioni reali il tempo di decadimento naturale necessario per rendere accessibili i locali è di almeno 2 ore. Se possibile, è preferibile eseguire i trattamenti nelle ore notturne in modo che alla ripresa del lavoro la quantità di ozono ambientale si trovi entro i limiti di sicurezza sanitaria (< 0.02 ppm).

Per ridurre il rischio, possono essere predisposti dispositivi visivi in ogni punto di accesso degli ambienti in fase di trattamento e allo stesso modo possono essere predisposti segnalatori di libero accesso. Gli operatori devono essere addestrati ed esperti e provvisti di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI). Alla luce di quanto sopra **il trattamento deve essere effettuato da ditte abilitate ai sensi del DM 274.**

Come conservare i prodotti di pulizia e disinfezione?

Individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature.

Mantenere, nei limiti del possibile, le confezioni originali dei prodotti con annesse schede tecniche e di sicurezza facilmente consultabili.

Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), o **si debbano diluire a concentrazioni inferiori**, i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto e riportando almeno i pittogrammi di pericolo e le indicazioni di pericolo (frasi H).



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
Ufficio 4

**INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI MISURE CONTENITIVE DEL
CONTAGIO DA SARS-COV-2 ATTRAVERSO PROCEDURE DI
SANIFICAZIONE DI STRUTTURE NON SANITARIE (SUPERFICI,
AMBIENTI INTERNI) E ABBIGLIAMENTO.**

0017644-22/05/2020-DGPRE-MDS-P

Valutazione del contesto



- Le normative di riferimento sono: **Legge 25 gennaio 1994 n. 82, Decreto Ministeriale MISE del 07/07/1997 n. 274, Legge 40/2007.**
- Il tipo di postazione di lavoro deve essere valutato, per determinare quali tipi di superfici e materiali sono presenti nell'ambiente, che uso ne viene fatto, con che frequenza gli spazi vengono frequentati e le superfici che vengono toccate.
- La sanificazione è definita come il **il complesso di procedimenti e operazioni** atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione [e/o di disinfestazione] e mantenimento della buona qualità dell'aria.
- I prodotti e le procedure da utilizzare per la sanificazione devono essere attentamente valutati prima dell'impiego, per tutelare la salute di lavoratori, utilizzatori, clienti e di tutti coloro che accedono alle aree sanificate.
- *I prodotti utilizzati a scopo di disinfezione devono essere autorizzati con azione virucida come PMC o come biocidi dal Ministero della salute.*
- A seguito della valutazione di contesto si raccomanda di effettuare la registrazione delle azioni compiute, specificando data, ora, persone responsabili, ecc e salvare tutta la documentazione.
- Anche se si parla di strutture non sanitarie, la circolare sembra essere pensata in particolar modo per le attività commerciali.

65

Procedure di sanificazione 1



Nello svolgimento delle procedure di sanificazione è raccomandato adottare le corrette attività nella corretta sequenza.

1. La **normale pulizia ordinaria** con acqua e sapone riduce la quantità di virus presente su superfici e oggetti, riducendo il rischio di esposizione.
2. La pulizia di tutte le superfici di mobili e attrezzature da lavoro, macchine, strumenti, ecc., nonché maniglie, cestini, ecc. **deve essere fatta almeno dopo ogni turno.**
3. Il rischio di esposizione è ridotto ancor più se si effettuano procedure di disinfezione **utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati** (PMC o biocidi). È importante la disinfezione frequente di superfici e oggetti quando toccati da più persone.
4. I **disinfettanti uccidono i germi sulle superfici.** Effettuando la disinfezione di una superficie dopo la sua pulizia, è possibile ridurre ulteriormente il rischio di diffondere l'infezione.

Procedure di sanificazione 2



5. I **disinfettanti devono essere utilizzati in modo responsabile e appropriato** secondo le informazioni riportate nell'**etichetta**. Non mescolare insieme candeggina e altri prodotti per la pulizia e la disinfezione: ciò può causare fumi che possono essere molto pericolosi se inalati.
6. Tutti i detersivi e i disinfettanti devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini.
7. L'accaparramento di disinfettanti o altri materiali per la disinfezione può comportare la carenza di prodotti che potrebbero invece essere utilizzati in situazioni particolarmente critiche.
8. Bisogna indossare **sempre guanti adeguati per i prodotti chimici** utilizzati durante la pulizia e la disinfezione, ma potrebbero essere necessari ulteriori dispositivi di protezione individuale (DPI, specie per i prodotti ad uso professionale) in base al prodotto.

Procedure in ambienti chiusi



Se il posto di lavoro, o l'azienda non sono occupati da almeno 7-10 giorni, alla riapertura sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali.

Pertanto:

1. Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone. La maggior parte delle superfici e degli oggetti necessita solo di una normale pulizia ordinaria.
2. Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati, in particolare superfici o oggetti toccati frequentemente (Maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, maniglie della pompa di benzina, schermi tattili)
3. Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.
4. Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori).

Procedure in ambienti esterni



La circolare indica che bisogna mantenere le pratiche di pulizia e igiene esistenti ordinariamente per le aree esterne. In più aggiunge:

- **le aree esterne richiedono una normale pulizia ordinaria e non richiedono disinfezione.**
- non è stato dimostrato che spruzzare il disinfettante sui marciapiedi e nei parchi riduca il rischio di COVID-19 per il pubblico, mentre rappresenta un grave danno per l'ambiente ed il comparto acquatico.

Circolare Ministero 9359-18/03/2020-DGPRE:
Parere ISS - Disinfezione degli ambienti esterni e utilizzo di disinfettanti (ipoclorito di sodio) su superfici stradali e pavimentazione urbana per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2

Tipologia di disinfettanti



La circolare afferma che sono disponibili sul mercato diversi disinfettanti autorizzati che garantiscono l'azione virucida.

Ribadisce che le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore, che deve infatti presentare test di verifica dell'efficacia contro uno o più microrganismi bersaglio per l'autorizzazione del prodotto PMC o del prodotto biocida.

Le informazioni relative a principio/i attivo/i e sua concentrazione, microrganismo bersaglio e tempi di azione riportati in etichetta sono oggetto di valutazione da parte dell'Autorità competente che ne emette l'autorizzazione.

Pertanto, **la presenza in etichetta del numero di registrazione/autorizzazione (PMC/Biocida), conferma l'avvenuta valutazione** di quanto presentato dalle imprese su composizione, stabilità, efficacia e informazioni di pericolo.

La circolare suggerisce i principi attivi per la disinfezione delle superfici riportati nella tabella della slide 13, ripresa da Rapporto ISS n. 19.

Abbigliamento e tessuti



Buone prassi di comportamento: dispenser con gel idroalcolici all'ingresso, Limitare la possibilità di indossare il capo per prova.

I camerini devono essere sanificati in ragione della frequenza del loro utilizzo: Effettuare comunque pulizia generale e disinfezione delle superfici esposte.

Il vapore secco sembra essere il metodo consigliabile per la sanificazione degli abiti.

L'utilizzo di prodotti chimici è scoraggiato per motivi legati alla stabilità dei colori, Alle caratteristiche delle fibre ed al potenziale impatto eco tossicologico.

Le radiazioni ionizzanti sono difficilmente utilizzabili nelle attività commerciali: le lampade UV-C potrebbero essere un buon compromesso per costo efficacia e rapidità d'uso ma bisogna valutarne il rischio.

Il lavaggio dei capi, sia in acqua che a secco, è certamente una buona prassi in grado di rispondere alle esigenze di sanificazione, ma rappresenta un processo di manutenzione straordinario.

Procedure di sanificazione riconducibili a OZONO, CLORO ATTIVO generati in-situ, PEROSSIDO D'IDROGENO applicato mediante vaporizzazione/aerosolizzazione

Tali procedure di sanificazione, non sono assimilabili a interventi di disinfezione in quanto queste **sostanze generate in situ** non sono autorizzate come disinfettanti, e quindi attualmente non possono essere utilizzate in attività di disinfezione.

Solo quando l'Autorità sanitaria avrà valutato positivamente la documentazione che ne attesta l'efficacia e la sicurezza, si potranno definire sostanze disinfettanti e si potranno autorizzare sistemi di generazione *in-situ*.

Pertanto possono essere complementari a procedure di pulizia e ottimizzazione ambientale, o essere integrate con attività di disinfezione:

1. pulizia
2. disinfezione diretta delle superfici esposte con disinfettanti autorizzati
3. trattamento di sanificazione con sostanze generate in situ a completamento ed ottimizzazione delle procedure di pulizia e disinfezione,
4. adeguata areazione dei locali.



Procedure di sanificazione riconducibili a OZONO, CLORO ATTIVO generati in-situ, PEROSSIDO D'IDROGENO applicato mediante vaporizzazione/aerosolizzazione



Sono sostanze pericolose il cui utilizzo richiede il rispetto di complesse e definite procedure di utilizzo utili a garantire:

- l'efficacia dell'applicazione,
- la sicurezza degli operatori,
- la tutela della salute pubblica.

Tali sanizzanti devono essere usati esclusivamente da personale rispondente ai requisiti tecnico professionali, definiti dalla normativa di settore:

Legge 25 gennaio 1994 n. 82/1994 (Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione) ;
Decreto MISE del 07/07/1997 n. 274, (Reg. della Legge 82/1994, per la disciplina Delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione) modificato dalla Legge 2 aprile 2007 n. 40.

La necessità di definire requisiti per le attività di disinfezione /disinfestazione /sanificazione è determinata dall'ambito nel quale tali attività vengono svolte, e tengono in considerazione il fatto che le attività di disinfestazione/derattizzazione /sanificazione si svolgono in ambienti civili, interni o esterni, seppur debitamente confinati, nei quali possono afferire persone estranee, popolazione generale comprese i gruppo vulnerabili come bambini, gravide o soggetti con condizioni di salute fragile.

Focus: quali attrezzature per la pulizia?

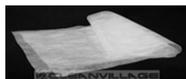
Panni- spugna e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi)



Scope trapezoidali con frange e garze



Asta pulivetro, vello lavavetro



Secchi



Focus: quali attrezzature per la pulizia?



Lavatrice



Macchine lavapavimenti



Dispositivi di protezione individuale (camice, guanti, scarpe antiscivolo)



Sistema MOP

Perché è consigliato il sistema MOP?

- Permette all'operatore di mantenere una posizione eretta;
- consente di evitare il contatto con l'acqua sporca;
- diminuisce la possibilità di allergie evitando il contatto della cute con il detersivo.



Focus: quali attrezzature per la pulizia?



SERVIZI IGIENICI



CUCINA



AMBIENTI IN GENERE

E' necessario attribuire attrezzature specifiche ad ogni tipologia di ambiente, per evitare che il materiale per le pulizie provochi una contaminazione crociata; per questo motivo gli ambienti vengono divisi in 3 zone identificati tramite un colore differente (CODICE COLORE) abbinato alle specifiche attrezzature.

Focus: quali tecniche per la pulizia?

1. SPAZZATURA AD UMIDO

- ❖ Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi.
- ❖ Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita.
- ❖ Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare in ambiente aerato sia le frange che le garze.



Focus: quali tecniche per la pulizia?

2. SPOLVERATURA AD UMIDO E DETERSIONE SUPERFICI

Viene effettuata utilizzando panni su cui viene vaporizzato il prodotto idoneo



Focus: quali tecniche per la pulizia?

3. DETERSIONE PAVIMENTI

È consigliato il sistema MOP

Per ambienti ampi si possono utilizzare le macchine lavapavimenti



Focus: quali tecniche per la pulizia?

4. RISCIAQUO

Deve avvenire rispettando le seguenti regole:

- secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio;
- l'acqua deve essere calda ed abbondante



Focus: come fare la manutenzione delle attrezzature?

Tutto il materiale per la pulizia deve essere regolarmente pulito dopo l'uso. Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati.

Si consiglia di utilizzare il lavaggio in lavatrice ad alta temperatura (> 60°C) che consente una più efficace pulizia e una adeguata disinfezione a calore.

In alternativa alla lavatrice si deve eseguire la pulizia manuale in un **lavandino adibito unicamente a questo scopo**, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per un tempo massimo di 10/20 minuti.

Tutti i contenitori (secchi, anche quelli del MOP) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici devono essere quotidianamente lavati con acqua e detergente e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10/20 minuti.

L'umidità favorisce la crescita microbica: tutti i materiali e le attrezzature vanno asciugati in ambiente aerato (se possibile esposizione al sole)



Focus: come pulire i servizi igienici?

I servizi igienici dovranno essere **igienizzati e disinfettati prima dell'inizio dell'attività e dopo la sua conclusione** oltre ad un passaggio ulteriore a **metà mattina** e, per le scuole a tempo pieno, a **metà pomeriggio**, in ogni caso con un arco temporale tra una igienizzazione e la successiva non superiore alle tre ore.

Le attrezzature per la pulizia dei bagni devono essere utilizzate solo in questi locali; le spugne devono essere diversificate per lavandini e servizi.

Occorre procedere prima alla pulizia dei lavandini e successivamente a quella dei vasi.

**Procedere con il contenimento del
contatto con i bambini
in ogni momento possibile**

Focus: come pulire i servizi igienici?

Qualora la struttura sia dotata di turche occorre procedere alla pulizia delle stesse sempre con crema abrasiva, utilizzando una scopa apposita. Questa scopa deve essere usata solo per il lavaggio (non per il risciacquo), successivamente detersa e disinfettata per immersione e fatta asciugare in ambiente aerato.

Il risciacquo della turca può essere effettuato tramite l'utilizzo del tubo di gomma (che andrà immediatamente rimosso dopo il termine dell'operazione di risciacquo, al fine di evitarne l'utilizzo da parte dei bambini) o con secchi di acqua preferibilmente calda. L'eccesso di acqua deve infine essere rimosso con una scopa pulita.

Si consiglia di lavare il pavimento con sistema MOP.

Gli erogatori di sapone liquido vanno lavati ogni volta che si esaurisce.

**Procedere con il contenimento del
contatto con i bambini
in ogni momento possibile**



**COVID-19 IS A
NEW TYPE OF
CORONAVIRUS.**